

Paternopoli OnLine, presenta

**CALENDARIO DEL SANTUARIO
MARIA SS. della CONSOLAZIONE
del**

1955

PATERNOPOLI – AVELLINO



www.paternopolionline.it

Santuario

Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955



Che questo nuovo anno porti nella vostra casa il sorriso della
Consolatrice e pace, gioia, benedizione.

OMAGGIO DEL BOLLETTINO

Venendo incontro al desiderio espresso da molti affezionati amici, abbiamo creduto opportuno ripetere lo stesso tipo di calendario stampato nel 1953 per offrire ai tanti nuovi lettori la possibilità di conoscere qualcosa, che forse non sapevano, di questo glorioso Santuario.

Di nuovo non c'è che l'ultima pagina nella quale abbiamo pubblicate alcune grazie ricevute, se a caso fra le innumerevoli che ci sono state comunicate.

Santuario Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955

GENNAIO

- ❖ 1 S Circoncisione
- ❖ 2 D SS. N. di Gesù
- 3 L s. Genoveffa
- 4 M s. Tito
- 5 M s. Amelia
- ❖ 6 G Epifania
- 7 V s. Luciano
- 8 S s. Severino
- ❖ 9 D s. Adriano
- 10 L s. Aldo
- 11 M s. Iginio
- 12 M s. Modesto
- 13 G s. Felice
- 14 V s. Potito
- 15 S s. Mauro
- ❖ 16 D s. Marcello
- 17 L s. Antonio Ab.
- 18 M s. Prisca
- 19 M s. Mario
- 20 G s. Sebastiano
- 21 V s. Agnese
- 22 S s. Teodolinda
- ❖ 23 D s. Emerenziana
- 24 L s. Timoteo
- 25 M s. Apollo
- 26 M s. Alberico
- 27 G s. Elvira
- 28 V s. Leonida
- 29 S s. Aquilino
- ❖ 30 D s. Martina
- 31 L s. Ciro medico



Viale e facciata del Santuario

FEBBRAIO

- 1 M s. Ignazio vescovo
- 2 M Purificazione M.V.
- 3 G s. Biagio vescovo
- 4 V s. Andrea
- 5 S s. Agata vergine
- ❖ 6 D s. Dorotea
- 7 L s. Romualdo
- 8 M s. Onorato vesc.
- 9 M s. Sabino
- 10 G s. Arnaldo
- 11 V Apparizione Madonna Lourdes
- 12 S s. Eulalia vergine
- ❖ 13 D s. Benigno
- 14 L s. Modestino
- 15 M ss. Fiorentino e Flaviano
- 16 M s. Samuele
- 17 G s. Faustino
- 18 V s. Simeone
- 19 S s. Barbato
- ❖ 20 D s. Eleuterio
- 21 L s. Eleonora
- 22 M s. Massimiliano
- 23 M Sacre Ceneri
- 24 G s. Mattia
- 25 V s. Felice Papa
- 26 S s. Fortunato
- ❖ 27 D I di Quaresima
- 28 L s. Romano

IL SANTUARIO

Al centro della fertile terra d'Irpinia, a cavaliere della ridenti ma valle del medio Caserta è situato l'abitato di Paternopoli.

Nella chiesa parrocchiale di questo piccolo paese, a centro della navata destra, in una cappella adornata di stucchi dorati, v'è l'immagine di Maria Santissima della Consolazione che da oltre due secoli è meta di fedeli di ogni paese.

L'immagine, che rappresenta la Madonna col Divin Bambino affiancata da Santa Monica e Sant'Agostino, dipinta su tela a ignoto autore, si trova a questo posto da tempo remoto, ma solo dal 1751 essa è oggetto di speciale venerazione.

Fu in quell'anno, atti che si riferiscono i primi ai più antichi riportati in altra parte di questo calendario.

La allora la Beata Vergine volle farsi vera Madre di Consolazione a tutti coloro che a Lei si rivolsero con sincera fede e, ininter-

rottamente, si susseguono i prodigi. Queste notizie si diffusero per l'Irpinia e per l'Italia tutta e qui vennero da ogni dove i fedeli a venerarla.

In onore a quell'immagine fu costruita, col fervore e con le offerte del popolo devoto, un'artistica e ricca cappella.

Degli innumerevoli ed importanti miracoli operati per intercessione della Vergine Consolatrice fu trasmesso, nel 1770, un regolare processo al Capitolo Vaticano esprimendo, nello stesso tempo, il desiderio dei fedeli di vedere incoronata la miracolosa immagine. Ottenuto il permesso Sua Ecc. Mons. Gioacchino Martinez, Vescovo di Avellino e Frigento, procedeva in forma solenne alla incoronazione il giorno 22 maggio del 1774.

I miracoli continuarono a verificarsi dopo tale data sempre più strepitosi e Sua Santità Pio VI, prima, e S. S. Pio VII, poi, arricchivano,

con loro Brevi, la Cappella della Vergine di speciali indulgenze.

Agli inizi dell'800 erano stati registrati altri trenta miracoli notevoli e si pensava già ad una seconda incoronazione, quando, a dar motivo alla realizzazione di questo desiderio, avvenne nel 1805 un fatto singolarissimo: il 26 luglio un violento terremoto sconvolse tutto il regno di Napoli, ma l'abitato ed il popolo di Paternopoli, in mezzo alle devastazioni, non subì danno alcuno. In tale privilegio i fedeli riconobbero la visibile protezione della Vergine della Consolazione.

La seconda incoronazione avvenne il 25 maggio 1806 con rito e pompa solenni per opera di Sua Eccellenza Sebastiano De Rosa.

Una terza incoronazione, promossa e voluta da nuovi miracoli e dal crescente entusiasmo dei fedeli, si ebbe il 14 maggio 1815.

Memoria di tali solenni avvenimenti è perpetuata in marmi collocati su una parete della Cappella.

A maggior gloria di questo Santuario, i fedeli di Paternopoli vollero erigere, in prossimità della chiesa, una Scala Santa che fu benedetta il 26 aprile 1829 e alla quale furono concesse le stesse indulgenze annesse alla Scala Santa di Roma.

In onore di Maria Santissima della Consolazione si celebrano ogni anno due feste: una il 16 aprile (anniversario del primo miracolo) ed una, più solenne, il martedì dopo Pentecoste. Il tempio è stato ultimamente restaurato da valenti artisti.

Dal 1950 viene edito il Bollettino del Santuario diffuso in tutto il mondo.

Il concorso numerosissimo dei fedeli che, in tante circostanze, giungono dai più lontani paesi a piedi nudi e in lunghe tuniche di ben disciplinati pellegrinaggi, testimonia non solo la loro viva fede, ma anche l'attrazione potente che la Vergine Santissima della Consolazione esercita con la sequela non mai interrotta dei Suoi miracoli.

Santuario Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955

MARZO

- 1 M s. Albino
- 2 M s. Simplicio
- 3 G s. Marino
- 4 V s. Casimiro
- 5 S s. Teofilo

❖ 6 D II di Quaresima

- 7 L s. Tommaso
- 8 M s. S'vano
- 9 M s. Francesca
- 10 G s. Elvio
- 11 V s. Costantino
- 12 S s. Gregorio

❖ 13 D III di Quaresima

- 14 L s. Matilde
- 15 M s. Longino
- 16 M s. Abramo
- 17 G s. Patrizio
- 18 V s. Cirillo

❖ 19 S s. Giuseppe

❖ 20 D IV di Quaresima

- 21 L s. Benedetto
- 22 M s. Saturnino
- 23 M s. Vittorino
- 24 G s. Gabriele
- 25 V Ann. Maria Verg.
- 26 S s. Olimpia

❖ 27 D di Passione

- 28 L s. Sisto Papa
- 29 M s. Secondo
- 30 M Beato Amedeo
- 31 G s. Beniamino

APRILE

- 1 V s. Ugo
- 2 S s. Francesco di P.

❖ 3 D delle Palme
S. Riccardo

- 4 L s. Isidoro
- 5 M s. Vincenzo
- 6 M s. Celestino
- 7 G s. Ermanno
- 8 V s. Dionisio
- 9 S s. Demetrio

❖ 10 D Pasqua di Resurr.

❖ 11 L dell'Angelo

- 12 M s. Alferio
- 13 M s. Ida
- 14 G s. Valeriano
- 15 V s. Annibale

16 S Anniv. 1° miracolo

❖ 17 D In Albis

- 18 L s. Galdino
- 19 M s. Espedito
- 20 M s. Adalgisa
- 21 G s. Anselmo
- 22 V s. Caio Papa
- 23 S s. Giorgio

❖ 24 D s. D...



La Cappella della Vergine

E' il tardo pomeriggio del 16 aprile 1951.

Gli operai che, nella chiesa madre di Paternopoli, preparano i due grandi cornicioni in legno per soffitto della navata maggiore, si accingono a lasciare il lavoro per tornare a casa.

Un gruppo di curiosi guarda e commenta i lavori che vanno ultimandosi.

Due sacerdoti, venuti anch'essi in chiesa un po' prima dell'ora vespro, per dare un'occhiata a quanto gli operai hanno fatto in un giorno, si uniscono al gruppo. Don D. Bonaventura Paternopoli, don Filippo Cabelli, e don... con gli operai... discorso cad... ro, ottin... di Bene... lavori... Battis... più a... che... p...

II P

Sanuario Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955

MAGGIO

- ❖ 1 D s. Filippo
- 2 L s. Cesare
- 3 M Inv. S. Croce
- 4 M s. Monica
- 5 G s. Pio Papa
- 6 V s. Giuditta
- 7 S s. Stanislao vesc.

- ❖ 8 D s. Vittore
- 9 L s. Gregorio
- 10 M s. Cataldo
- 11 M s. Crescenzo
- 12 G s. Achille
- 13 V s. Gemma
- 14 S s. Bonifacio

- ❖ 15 D s. Torquato
- 16 L s. Ubaldo
- 17 M s. Pasquale
- 18 M s. Venanzio

- ❖ 19 G Ascensione N. S.
- 20 V s. Bernardino
- 21 S s. Vittorio

- ❖ 22 D s. Rita da Cascia
- 23 L s. Bonifacio
- 24 M s. Susanna
- 25 M s. Oldebrando
- 26 M s. Neri



La Scala Santa

GIUGNO

- 1 M s. Crescenzo
- ❖ 2 G s. Erasmo
- 3 V s. Clotilde
- 4 S s. Quirino
- ❖ 5 D SS. Trinità
- 6 L s. Italo
- 7 Ms. Roberto
- 8 M s. Bianca

- ❖ 9 G Corpus Domini
- 10 V s. Margherita
- 11 S s. Barnaba

- ❖ 12 D s. Onofrio
- 13 L s. Antonio di Pad.
- 14 M s. Basilio
- 15 M s. Vito
- 16 G s. Aureliano
- 17 V Cuore di Gesù
- 18 S s. Calogero

- ❖ 19 D s. Fausto
- 20 L s. Silvario
- 21 M s. Luigi Gonzaga
- 22 M s. Paolino vesc.
- 23 G s. Lanfranco
- 24 V s. Giovanni Batt.
- 25 S s. Guglielmo Ab.

- ❖ 26 D s. Elisa
- 27 L s. Crescenzo
- 28 M s. Attilio

- ❖ 29 M s. Pietro e Paolo
- 30 G. s. Lucina verg.

per la esaltazione della S. Madre
Cattolica, concede, ripeto, il
grato di tutte quelle indul-
dei peccati e rila-
enza, come se per
enibus, avessero
di Roma. Negli
l'anno, a
contriti,
come
ere.

e Martedì di Pentecoste) si munirà
dei SS. Sacramenti della Penitenza e
della Eucarestia e visiterà la Sacra
Cappella di Maria Santissima della
Consolazione di Paterno, ivi pregan-
do secondo le intenzioni del Santo
Padre, acquisterà l'indulgenza plena-
ria da poterla applicare in suffra-
gio dei fedeli defunti. La predetta
indulgenza si guadagna una sola volta
da ciascuno in tutto il Triduo.
In perpetuum ».

e ancora:

Chiunque dei fedeli ogni volta
con cuore almeno contrito, e
mente, reciterà le Litanie del-
lucrerà 300 giorni di in-

giorno reciterà dette
giorni di precetto
ergine, dopo es-
nenti, visitan-
e pregan-
del Roma-
l'indul-
si pec-
icare
in

Santuario Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955

LUGLIO

1 V s. Teodorico
2 S Visit. Maria Verg.

❖ 3 D s. Eliodoro

4 L s. Ulderico
5 M s. Emidio vescovo
6 M s. Maria Goretti
7 G s. Pompeo
8 V s. Elisabetta
9 S s. Veronica

❖ 10 D s. Felicità martire

11 L s. Olga
12 M s. Gualberto
13 M s. Anacleto
14 G s. Bonaventura
15 V s. Enrico imper.
16 S B. V. Carmelo

❖ 17 D s. Generoso

18 L s. Camillo
19 M s. Vincenzo P.
20 M s. Elia
21 G b. Alberico Cresc.
22 V s. Maria Madd.
23 S s. Liborio

❖ 24 D s. Cristina verg.

25 L s. Giacomo
26 M s. Anna
27 M s. Pantaleone
28 G s. Innocenzo
29 V s. Flora
30 S s. Rufino

❖ 31 D s. Ignazio di Loy.



La lampada ad olio
che arde perennemente presso l'altare
della Vergine

AGOSTO

1 L s. Speranza
2 M s. Alfonso de' Lig.
3 M s. Lidio
4 G s. Domenico
5 V s. Emidio
6 S s. Salvatore

❖ 7 D s. Gaetano

8 L s. Arturo
9 M s. Romano
10 M s. Lorenzo
11 G s. Filomena
12 V s. Chiara
13 S s. Donato

❖ 14 D s. Alfredo

❖ 15 L Assunzione M. V.

16 M s. Gioacchino
17 M s. Giacinto
18 G s. Elena
19 V s. Giovanni
20 S s. Bernardo

❖ 21 D s. Fabrizio

22 L Cuore di Maria
23 M s. Timoteo
24 M s. Bartolomeo
25 G s. Pellegrino
26 V s. Alessandro
27 S s. Eutalia

❖ 28 D s. Agostino

29 L s. Candida
30 M s. Rosa
31 M s. Aristide

Giovambattista D'Amato, che pocanzi ha riacquisito la parola è ancora là, in mezzo alla folla esultante e commossa, presso l'altare, quasi sbalordito dal miracolo e non si stanca di ringraziare la Vergine col vivo della voce che Ella gli ha ridonato. In mezzo a quella folla, commosso, taciturno e pensoso è uno dei due sacerdoti che sono stati presenti al miracolo: Don Filippo Cubelli.

Egli è partecipe della gioia del D'Amato, ma è tutto preso da un pensiero: guarda l'immagine della Vergine, e, ad un tratto, procede a ritroso, si volta, si fa largo fra la folla, esce dalla chiesa e corre per le vie del paese rimaste quasi deserte.

Perché? Dove corre?

Corre a casa sua; ha un fratello ammalato, Gennaro Cubelli, che la tubercolosi ha por-

tato agli estremi della vita. Questi, consunto, deperito, ormai in continua emottisi, non attende che la morte: s'è infatti, qualche giorno prima, munito dei Sacramenti.

Nel cuore di Don Filippo, che ha assistito al miracolo del muto, è nata una speranza che la fede tramuta in certezza « perchè la Vergine non dovrebbe salvare mio fratello? » e, tutto preso dalla fiducia, corre fino a casa sua.

Lì, a suo fratello, presso il letto ove giace, con la voce rotta dall'affanno e dalla emozione narra il miracolo di cui è stato testimone e gli dice: « Perché

anche tu non vieni a chiedere la grazia? ».

Il fratello ascolta, vorrebbe andare, ma non ha la forza neppure di muoversi; in casa non c'è più nessuno, tutti sono in chiesa; Don Filippo non perde tempo, aiuta il fratello a vestirsi alla meglio, se lo carica sulle spalle e, aiutato da qualche passante, lo trasporta fino in chiesa.

Ai piedi dell'altare, su cui è l'immagine miracolosa, Gennaro Cubelli prega e piange e qu'ancora un colpo di tosse tinge di rosso il pavimento.

Fra le persone che gli si stringono intorno ce ne è una che, con devota pietà, preso un cuc-

chiaino di olio dalla lampada che arde dinanzi all'immagine glielo fa ingerire.

Gennaro Cubelli non tosse più; il sangue è cessato; respira a pieni polmoni; l'energie che lo avevano abbandonato da tempo gli ritornano; si alza in piedi; è guarito!

La storia ci dirà poi: — Da allora visse sempre di valida salute, sino alla più decrepita vecchiezza, essendo morto nell'anno 1796.

N. B. — Dopo il miracolo su accennato, tutti i devoti hanno fatto uso dell'olio miracoloso della Lampada della Vergine SS. della Consolazione nel chiederlo — gr. — quasi disperati. Ad agevolare chi venisse in possesso, il Bollettino si presta gratuitamente, ampolline contenenti detto olio a tutti coloro che ne fanno richiesta.

IL TISICO GUARITO

Santuario Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955

SETTEMBRE

1 G s. Egidio ab.
2 V s. Mansueto
3 S s. Clelia

❖ 4 D s. Rosalia

5 L s. Ercole
6 M s. Eva
7 M s. Regina
8 G Nativ. di M. V.
9 V s. Sergio
10 S s. Nicolò da T.

❖ 11 D s. Emiliano

12 L ss. Nome di M. V.
13 M s. Amato
14 M s. Crescenzo
15 G s. L'Addolorata
16 V s. Imelda
17 S s. Colomba

❖ 18 D s. Stefania

19 L s. Gennaro
20 M s. Eustachio
21 M s. Matteo Apostolo
22 G s. Maurizio
23 V s. Tecla
24 S s. Pacifico

❖ 25 D s. Aurelia

26 L s. Giustina
27 M s. Adolfo
28 M s. Venceslao
29 G s. Michele
30 V s. Gerolamo



*Le Cinture, sull'altare della Vergine,
preparate dal Bollettino, per essere
benedette dal Vescovo*

OTTOBRE

1 S s. Remigio

❖ 2 D ss. Angeli Cust.

3 L s. Cand' do
4 M s. Francesco d'Ass.
5 M s. Placido
6 G s. Renato
7 V Beata V. Rosario
8 S s. Brigida

❖ 9 D s. Dionigi

10 L s. Arduino
11 M s. Nicasio
12 M s. Serafino
13 G s. Edoardo
14 V s. Calisto
15 S s. Teresa

❖ 16 D s. Gerardo

17 L s. Edvige
18 M s. Luca
19 M s. Laura
20 G s. Irene
21 V s. Orsola
22 S s. Verecondo

❖ 23 D s. Manlio

24 L s. Raffaele
25 M s. Crispino
26 M s. Luciano
27 G s. Armando
28 V s. Simone
29 S s. Ermelinda

❖ 30 D s. Saturnino

31 L s. Quintino

LA CINTURA

A chi osserva il quadro miracoloso della Vergine della Consolazione, o qualunque delle tante Sue immagini diffuse per la devozione dei fedeli, difficilmente sfugge il particolare della Vergine che consegna a Santa Monica una sottile cintura di cuoio nero.

Questo fatto è messo ancora in maggiore evidenza nella vecchia immagine della Consolazione dipinta su legno fin dal '500 (quadro pregevolissimo conservato nell'attuale sagrestia del Santuario) e dove, oltre al particolare della consegna della Cintura a S. Monica, si notano, in alto, degli angeli che presentano alla Vergine numerose cinture.

Molti, forse, ignorano il significato di tale particolare e la devozione che da esso ne è derivata.

Il fatto storico è assai remoto e risale ai tempi stessi di Santa Monica (IV secolo d. C.).

La madre del giovane Agostino, angustata per la sua vedovanza e per i travimenti di suo figlio, un giorno, nelle sue consuete preghiere alla Madonna, Le chiese: « ... tu che vedi il mio cuore da quale ambascia è compreso, tu dona un conforto a quest'anima, dona un segno dell'amore tuo, del tuo patrocinio ».

La Vergine, intenerita a tale grido di dolore di Monica, le si manifestò per consolarla, corteggiata da schiere di angeli, avvolta in nera veste e stretta ai fianchi da una cintura di pelle. Monica, a tale visione, è rapita in estasi giocondissima, mentre la Vergine, toltasi la Cintura dai fianchi, gliela porge dicendo: « Questo cingolo, consacrato da questo seno che conteneva un Dio, d'ora in nanzi circondi i tuoi lombi; impegnati a diffondere ad onor mio la Cintura e t'assicuro che guarderò come miei più cari figli tutti quelli che si mostreranno fregiati di questa Santa insegna ». — Disse e disparve.

Monica, fuor di se dalla gioia per tanto privilegio, subito ne parlò al grande Vescovo di Milano, Ambrogio, il quale se ne cins personalmente e così pure altri familiari della Santa.

Più tardi, quando Agostino, mosso dalla Grazia e dalle lagrime di sua madre, entrò nella Chiesa Cattolica ricevendo il Sacramento per le mani di Ambrogio, il 25 Aprile dell'anno 387 d. C., anch'egli ricevè la miracolosa Cintura dalle mani del Vescovo di Milano.

E da allora la devozione della Cintura, attraverso circa sedici secoli, è arrivata fino a noi, ed è tuttora praticata con dai devoti della Vergine della Consolazione.

Chi se ne cinge (adattandola sotto le vesti) si riveste come di una corazza protettiva contro il male, si munisce di un'armatura solidissima per combattere le passioni, sarà guardato dalla Vergine come uno dei suoi più cari figli.

Santuario Maria SS. della Consolazione

PATERNOPOLI (Avellino)

CALENDARIO 1955

NOVEMBRE

- ❖ 1 M. *Tutti i Santi*
- 2 M. Comm. Defunti
- 3 G. s. Silvia
- 4 V. s. Carlo
- 5 S. s. Magno vescovo
- ❖ 6 D. s. *Leonardo*
- 7 L. s. Ernesto
- 8 M. s. Goffredo
- 9 M. s. Aurelio
- 10 G. s. Andrea Avellino
- 11 V. s. Martino
- 12 S. s. Florida
- ❖ 13 D. s. *Stanislao*
- 14 L. s. Giosofat
- 15 M. s. Leopoldo
- 16 M. s. Gertrude
- 17 G. s. Vittorio
- 18 V. s. Addone
- 19 S. s. Elisabetta
- ❖ 20 D. s. *Ottavio*
- 21 L. s. Colombo
- 22 M. s. Cecilia
- 23 M. s. Lucrezia
- 24 G. s. Crisogono
- 25 V. s. Gioconda
- 26 S. s. Delfina
- ❖ 27 D. s. *Virgilio*
- 28 L. s. Sostene martire
- 29 M. s. Saturnino vesc.
- 30 M. s. Andrea Apost.



*Il Trittico della Vergine
nell'emiciclo dello storico Coro*

DICEMBRE

- 1 G. s. Eligio
- 2 V. s. Bibiana
- 3 S. s. F. Saverio
- ❖ 4 D. s. *Barbara*
- 5 L. s. Dalmazio
- 6 M. s. Nicola di Bari
- 7 M. s. Ambrogio V.
- ❖ 8 G. *Immacolata Conc.*
- 9 V. s. Valeria
- 10 S. s. Giulia
- ❖ 11 D. s. *Daniele*
- 12 L. s. Amalia
- 13 M. s. Lucia
- 14 M. s. Agnello
- 15 G. s. Achille
- 16 V. s. Adelaide
- 17 S. s. Olimpia
- ❖ 18 D. s. *Graziano*
- 19 L. s. Fausta
- 20 M. s. Liberato
- 21 M. s. Tomaso
- 22 G. s. Zenone
- 23 V. s. Vittoria
- 24 S. s. Adele
- ❖ 25 D. ss. *NATALE*
- 26 L. s. Stefano
- 27 M. s. Giovanni
- 28 M. ss. Innocenti
- 29 G. s. David
- 30 V. s. Eugenio
- 31 S. s. Silvestro

Altri miracoli

I miracoli ottenuti dal D'Amato e dal Cubelli suscitano tale un entusiasmo ed un ardore di fede che tutti i cittadini non cessano, e giorno e notte, di frequentare la chiesa pregando e osannando alla Vergine Consolatrice che ha voluto manifestare la Sua clemenza e la Sua potenza a questo popolo.

Tutti gli infermi del paese, pieni di speranza, si fanno portare innanzi alla Immagine miracolosa e fra le preghiere, le implorazioni, i pianti di commozione e di gioia si rinnovano i divini portent.

Quasi portata da celesti messaggeri, la notizia di tanta sublime manifestazione dilaga per l'Irpinia.

Passano alcuni giorni e da ogni parte si chiede, si vuol sapere, si

in errogano testimoni, si viene sul posto a constatare.

Nasce la fede in questa pietosa Vergine della Consolazione anche in paesi lontani e gli infermi, gli oppressi, coloro che aspettano d'esser consolati, vengono a questa terra del Miracolo.

Da CAPOSELE, paese dell'Alta Irpinia, si parte una donna anchilosata ad uno degli arti inferiori che appena può reggersi in piedi con l'aiuto delle grucce: VINCENZA MORIFERA.

Accompagnata davanti all'altare della Consolazione, essa si prostra sui gradini e sta lì più ore, col volto verso terra, implorando l'aiuto della Vergine.

Ad un certo punto chiede, a chi le è vicino, un poco dell'olio che

arde nella lampada; se ne unge l'arto ammalato e rinnova con più ardore le sue preghiere; dopo poco alza il capo; c'è nel suo volto una luce di gioia non comune, guarda l'immagine del quadro e sorride, si drizza sulle ginocchia, si alza in piedi, cammina!

Un'altra inferma, intanto, è venuta, assai più grave: CATERINA RICCIARDI da S. ANGELO DEI LOMBARDI. Essa ha perduto l'uso di tutte le articolazioni per paralisi flaccida di queste e viene condotta distesa su una rudimentale barella.

Appena arrivati chiede di essere unita con l'olio miracoloso, ma, fatta l'unzione, nulla di nuovo si verifica; prega fervidamente e fa fare orazioni dai presenti, ma è sempre là, con il suo male che l'annienta. Qualcuno vicino le sussurra all'orecchio: «... la Madonna non vuole farti a grazia, rassegnati; torna al tuo paese e i familiari scortati e vacillanti nella fede decidono di portarla via.

Ma essa: no, non vuole; ha fede! Chiede di restare. Chiede che la si

adagi presso l'altare; non darà fastidio; non vuol partire; vuol restare vicino alla Madonna; Ella opererà il Miracolo!

L'arcipretura acconsente a che quella povera barella sia collocata presso l'altare, in un angolo.

E Caterina Ricciardi resta là tutta la notte, tutto il giorno seguente, pivamente assistita dai familiari e da persone devote; prega, piange, si raccomanda con tutto l'ardore dell'anima sua all'amorosa Vergine.

I parenti, che non vedono alcuna migliorìa, insistono per portarla a casa, ma essa chiede in pianto che la lascino ancora là; ha fede.

Resta, infatti, a piangere e a pregare ed ogni mattina si fa ungero con l'olio della lampada.

Dopo qualche giorno un insolito calore, un alito vitale le pervade il corpo; s'aggrappa alla barella, si solleva, si alza!...

Il Miracolo è compiuto!

La sua fede ha vinto!

Tornerà, a piedi, ogni anno, finché vivrà, a visitare la sua Madre di Consolazione.

GRAZIE RICEVUTE

Riportiamo alcune delle tante grazie ricevute che ci sono state comunicate e che di volta in volta furono pubblicate sul nostro Bollettino.

DAL N. 3 DELL'ANNO III^o

« E' un fatto avvenuto molto tempo addietro — ci dice la signora Filomena-Ermelinda Petruzzo, seduta di fronte a noi, nella nostra Redazione — un vero miracolo, che allora stesso, era il 1909, avremmo voluto far pubblicare per renderlo noto a tutti, ma allora non c'era il Bollettino e nessun altro mezzo per divulgare le grazie ricevute, fu per questo che ne parlammo e ne scrivemmo soltanto ai nostri parenti ed amici. Oggi sono veramente felice nel poterVi narrare questa storia che i molti anni trascorsi non hanno per niente cancellato dalla mia memoria ».

La sig.ra FILOMENA ERMELINDA PETRUZZO, vedova Moffa, è nativa di PATERNOPOLI; emigrò, ancor giovane, con la madre negli Stati Uniti e, tornata in Italia, è rimasta sempre lontana da questo paese.

E' venuta, in occasione della festa, da Saviano (Napoli), ove risiede ora, a salutare la Madonna ed ecco ciò che con parola facile e spedita e con vivezza di immagini ci ha narrato.

Nei primi di maggio del 1909 lei, ancora giovinetta, e sua madre AMALIA PETRUZZO, si imbarcarono su « Canapik » dirette a Boston.

La partenza, e gran parte della traversata, fu accompagnata da un tempo meraviglioso.

La signora Amalia, molto devota della Beata Vergine della Consolazione, appena fatte alcune amicizie con gli altri emigrati che erano a bordo, parlò loro di questa miracolosa Immagine che trovasi in Paternopoli e, tutti insieme, presero la buona abitudine di recitare ogni giorno il Santo Rosario esponendo l'Immagine della Consolazione che la signora Petruzzo portava con sé.

Negli ultimi giorni di navigazione, in prossimità delle coste americane, si trovarono circondati di nebbia che ogni giorno si faceva più fitta. Fra l'equipaggio e i viaggiatori cominciò a regnare una certa inquietudine.

« Era di venerdì — dice la signora Petruzzo — quando la nebbia che ci circondava divenne così fitta che neppure sovracoperta si vedeva ad alcuni metri di distanza. Intorno a noi non c'era che una cappa di piombo.

Il Capitano diede ordine che si tenessero pronte le scialuppe di salvataggio e avvertì tutti noi del pericolo a cui si andava incontro invitandoci a mantenere la calma.

Mia madre quella sera, nelle consuete preghiere, si raccomandò più che mai alla Madonna.

Venne la notte, ma nessuno di noi chiuse occhio. Mi allontanai per poco tempo da mia madre e seppi poi, dal suo racconto e da quello dei presenti, ciò che era accaduto.

Mia madre, insonne e preoccupata, poggì un momento la fronte contro uno degli obò che si trovavano nella cabina comune e, di là, nella nebbia vide, seduta sul suo trono, la nostra Madonna.

Credette ad una allucinazione causata dalla tensione nervosa del momento e, gridando, chiamò gli altri compagni di viaggio perchè guardassero anche loro attraverso l'obò; con stupore generale, la visione si manifestò a tutti che confermarono a mia madre: — E' la Madonna... la Madonna della vostra Immagine!

Mia madre, allora piangendo di commozione gridò queste precise parole: — Vergine Santa, fin qui sei venuta a salvarci!

Detto questo si precipitò, insieme agli altri, sul ponte per dire a tutti ciò che aveva visto. Giunti all'aperto, videro, nel cielo sereno, brillare le stelle... ».

DAL N. 1 DELL'ANNO IV^o

La signora PLACIDA COSTANTINI, nata PESCATORE, in una lettera (inviata da Philadelphia (U. S. A.) ai genitori residenti in Paternopoli) così narra di una grazia ricevuta da suo marito Francesco:

«...mando della moneta in più: farete dire una Messa di ringraziamento alla Santissima Vergine della Consolazione che miracolosamente salvò Frank il 7 gennaio.

Frank, come al solito si recò con la macchina da sua madre. Durante la sua visita alla madre la neve cadde abbondante. Uscendo rimase sorpreso, ma come altre volte, puliti i cristalli, si avviò piano piano; non percorse neppure cento metri che l'auto fece una lunga

slittata andando a cozzare contro un palo telefonico. La macchina si fracassò da non potersi più accomodare, ma da quei rottami Frank uscì illeso come se nulla fosse stato: portava con sé l'Immagine della Consolatrice!

Gli operai che il giorno seguente si recarono a ritirare i rottami non volevano credere che il conducente della macchina fosse rimasto salvo e tutti hanno detto che è stato solo un miracolo.

A questo aggiungo che Fausa; la quale, saputo la notizia, si chiedeva chi mai avesse salvato Frank, sognò la Vergine che le disse: « Il suo nome sia scritto ai miei piedi ». Lei non capì il significato di questa frase, ma quando me l'ha riferita ci siamo ricordati del pavimento di marmo che facemmo fare all'altare della Madonna e che porta i nostri nomi.

Che altro, dunque, per affermare che è stato un vero miracolo?... ».

DAL N. 3 DELL'ANNO IV.

Riportiamo integralmente una lettera scrittaci da LUIGI BALESTRA in MONTREAL (Canada):

Cari amici del Bollettino

nel Dicembre scorso, trovandomi qui disperatamente disoccupato, fui costretto a recarmi nelle miniere d'oro di Ronyn.

Mi fu assegnato un posto alla massima profondità ove fui condotto, insieme ad un operaio francese, con l'ascensore.

Non so descriverVi il disagio e le mie preoccupazioni, abituato com'ero a lavorare alla luce del sole.

Nei primi giorni mi guardavo intorno impaurito e turbato da cattivi pensieri, mentre mi giungeva l'eco delle esplosioni che mi facevano avere l'impressione che le volte mi cadevano addosso.

Ogni giorno mi raccomandavo sempre alla Madonna della Consolazione perchè mi aiutasse.

La notte del 12 Marzo fui comandato, insieme al mio compagno francese, di lavorare ad una macchina a pressione, a 300 metri di profondità.

Il capo operaio comandò al francese, più anziano, di lavorare alla macchina, ma purtroppo costui non era tanto capace e quando il capo ci lasciò, egli mi fece segno di provare al suo posto. Mi misi all'opera ed ebbi l'impressione che tutto andava bene.

Nessuno di noi due si accorgeva, invece, che la macchina andava spostandosi dal suo binario.

Mi trovava vicino ad un grosso palo dell'armatura in legno che sosteneva la galleria; avevo la mano destra occupata alla leva di scarico e la sinistra a quella di avanzamento.

Ad un tratto, mentre alzavo la leva di scarico, la pesantissima macchina si capovoltò verso di me lentamente. Mi vidi imprigionato fra la macchina e il pezzo di legno che sosteneva l'armatura, senza possibilità di scampo. Sentii la macchina arrivarci sul petto mentre le mie spalle erano contro il legno; l'aria mi mancava e le forze cedevano; ma nessuno venne in aiuto; il mio compagno non sapeva che fare e chiamava aiuto anche lui.

Fu allora che, all'estremo delle forze, invocai la Madonna della Consolazione.

Ed ecco il Miracolo!

Io non so cosa avvenne, ma le ruote girarono nel senso giusto, la macchina si sollevò, mi lasciò libero; ero salvo!

Chi può dirVi cosa sentii in quel momento per la gratitudine?

Avrei voluto volare come il pensiero ai piedi del Suo altare, baciare gli scalini e dirLe prostrato tutto il mio « grazie! » con gli occhi pieni di lagrime dalla gioia.

Essa non abbandona mai i suoi figli lontani!

La ringrazio mille e mille volte, la nostra bella Madonna, e non potendo venire da Lei, non mi resta che rivolgerLe nella preghiera il mio saluto pieno d'amore e di riconoscenza.

Vi invio 10 dollari per una messa di ringraziamento e due per il Bollettino.

Vostro affez.

Luigi Balestra